

Direttore UOC Laboratorio,
Ospedale Città del Piave, San Donà di Piave,
AULSS 4 Veneto Orientale

PROGRAMMA SCIENTIFICO

- 14.00-14.30 Registrazione partecipanti
14.30-14.40 Saluti della direzione AULSS 4 Veneto Orientale
14.40-14.45 Introduzione agli obiettivi dell'evento: **Dott. S. Grandesso**

MODERATORI: **Dott. S. Grandesso, Dott.ssa A. Beltrame**

- 14.45 - 15.15 Valutazione del contesto italiano e veneto sui POCT - **Dott.ssa L. Zardo**
15.15 - 15.45 Gestione POCT in ambito ospedaliero - **Dott. D. Nigris**
15.45 - 16.15 Chetonemia o Chetonuria? **Dott. P. Zaupa**
16.15 - 16.30 Pausa caffè
16.30 - 17.15 Chetoacidosi in età pediatrica: studi e casi clinici - **Dott.ssa M. Chirico**
17.15 - 18.15 Chetoacidosi in età adulta: studi e casi clinici - **Dott. I. Casagrande**
18.15 - 19.00 Tavola Rotonda
19.00 - 19.10 Verifica dell'apprendimento con questionario ECM

RELATORI E MODERATORI:

- Dott.ssa Angela BELTRAME**, Direttore UOC Pronto Soccorso , Ospedale Città del Piave, San Donà di Piave, AULSS 4 Veneto Orientale
Dott. Ivo CASAGRADA, Primario Emerito Azienda Ospedaliera-Universitaria di Alessandria
Dott.ssa Michela CHIRICO, UOC Pediatria, Ospedale dell'Angelo, Mestre, AULSS 3 SERENISSIMA
Dott. Stefano GRANDESSO, Direttore UOC Laboratorio , Ospedale Città del Piave, San Donà di Piave, AULSS 4 Veneto Orientale
Dott. Daniele NIGRIS, Responsabile Tecnologie Centro Servizi e Laboratori, ASUFC UDINE
Dott.ssa Lorena ZARDO, Responsabile UOS Laboratorio Analisi Castelfranco Veneto e Montebelluna, ULSS 2 Marca Trevigiana
Dott. Paolo ZAUPA, UOC Medicina di Laboratorio, AULSS8 Berica

RAZIONALE

La crescente necessità di ottenere informazioni diagnostiche precoci e rapide, assieme al monitoraggio continuo dello stato di salute del paziente in diversi ambiti di cura (case della salute, cure a domicilio, ecc.) impone lo sviluppo di tecnologie e competenze che possano supportare tale esigenza al di fuori del laboratorio e vicino al sito di cura del paziente.

Nella gestione dei pazienti acuti è fondamentale anche la determinazione dei corpi chetonici a livello clinico, argomento piuttosto trascurato finora. Negli ultimi anni la determinazione nel sangue è stata resa possibile da alcuni strumenti rapidi su sangue capillare, ma la loro diffusione è limitata.

Al contrario i laboratori clinici si sono limitati a rendere disponibile la misura

semiquantitativa dell'acetoacetato nel contesto dell'esame standard delle urine. Più recentemente però il test è stato introdotto in alcune autorevoli linee-guida per la gestione del diabete mellito e questo ha determinato un certo scarto tra la pratica reale e quella raccomandata.

A tutto questo si è aggiunta una limitazione di tipo culturale rispetto a quali corpi chetonici determinare e i loro diversi significati. Anche recenti introduzioni di diete di tipo "chetogenico" poco controllate vanno attentamente riconosciute.

Un approfondimento specifico in questo campo risulta pertanto opportuno per adeguare sempre più le pratiche assistenziali allo stato dell'arte.